

CENA PASQUALE

Indicazioni pratiche: una tavola accuratamente preparata, pane azzimo o di altro tipo. Se decidiamo di compiere la lavanda dei piedi, bacinelle d'acqua saponata e asciugatoi.

Benedizione prima della cena

Preparata ogni cosa, ci mettiamo a tavola. Il padre o la madre guida la preghiera

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti: Amen.**

Entriamo anche noi con tutta la Chiesa nel Triduo Pasquale, nei giorni della morte e risurrezione di Gesù, perché possiamo passare da morte a vita anche noi insieme con lui.

A turno:

Benedetto sei tu, Signore Padre misericordioso, Dio del cielo e della terra, che ci hai creato e redento nel tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore

Ti rendiamo grazie, per il dono di questa tavola, memoria del tuo amore, simbolo dell'eucaristia, profezia del Regno del cielo.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore

Abbi pietà di noi e liberaci da ogni male, perché nella fede nel tuo Figlio Gesù Cristo siamo diventati tuo popolo e tua famiglia.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore

Frazione del pane

All'inizio della cena, il padre o la madre prende un pane e lo spezza per tutti i presenti, lo distribuisce perché ciascuno ne mangi un pezzo.

Possiamo scambiarci un po' di pensieri e di racconti personali e di famiglia (o anche bibliche) sull'importanza e sul significato del pane.

Poi uno dei presenti legge il brano:

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

La cena prosegue

Lavanda dei piedi

Dopo la cena, se ci sono le condizioni per poterlo fare, ci disponiamo per la lavanda dei piedi, con bacinelle d'acqua saponata e asciugamani. Se non fosse possibile, allora ci limitiamo alla lettura del Vangelo.

Il padre o la madre:

In questa notte, Gesù, maestro e Signore, si è legato un grembiule e ha lavato i piedi ai suoi discepoli, dicendo: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". Con questo gesto vogliamo imparare anche noi a farci servitori e a prenderci cura con amore gli uni degli altri.

A cominciare dal più grande, ci chiniamo ai piedi degli altri per lavarli, asciugarli e baciarli, secondo l'esempio del maestro.

Dopo la lavanda dei piedi uno dei presenti legge il Vangelo:

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Dopo un breve silenzio, ognuno può formulare una preghiera per tutti coloro che portiamo a cuore.

Concludiamo con un Padre Nostro tutti insieme.